

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

**Roma.** Ecco come sono costituite le missioni militari d'Italia all'estero: in Austria il maggior generale Ghezzi, il tenente colonnello Simondo e il capitano Costantini; in Francia, il maggior generale Boni, il colonnello Bigotti, il tenente colonnello Barilli, il capitano Mancini; in Germania, il maggior generale Massari, il colonnello di Pelloux, il colonnello Baldissera, il tenente colonnello Dal Verme; in Svizzera, il tenente colonnello Onesti.

**Francia.** Si ha Parigi 8: L'agenzia Havas torna alla carica contro i maneggi e gli intrighi degli italiani nella Tunisia. Accusa gli operai italiani di avere sparso il panico per saccheggi di Hammam, avvenuti il 27 ed il 28 luglio. Dice che gli stessi operai giunsero al punto di simulare quei saccheggi per recar danno alla Francia ed alla compagnia francese che li impiega. Rimprovera il funzionante console generale italiano, che invece di calmare il panico contribuisce ad aumentarlo, con lo scopo di fare opposizione alle imprese dei francesi e per giustificare le domande d'indennità presentate dagli italiani.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 62) contiene:  
(Cont. e fine).

788. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Pertoldi Maria vedova Micheli di Palmanova contro l'eredità di don Antonio Pertoldi di Santa Maria Selanico, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati al sig. Luigi Marangoni di Santa Maria Sianico, cioè il lotto I. per lire 1255, ed il II. per l. 605. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopraindicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 18 corr. agosto.

789. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Alessandro Micheli negoziante di Padova contro Boz Giuseppe di Barcis, allo stesso esecutante per l. 619.80. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 17 corr.

790. *Estratto di bando.* Nell'esecuzione promossa da Micolio Giacomo e Domenico contro Isola Francesco, tutti di Montenars, davanti il Tribunale di Udine il 13 settembre p. v. avrà luogo l'incanto di beni situati in Montenars.

791. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Gaspario Giuseppe di Pordenone contro G. B. Baschiera di Piscinacana di Fiume, allo stesso esecutante per l. 614.40. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 20 agosto corr.

792. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine, in confronto di Cimolai Marco di Vigonovo di Fontanafredda, nel 14 ottobre p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone la vendita di immobili in mappa del Comune censuario di Vigonovo ed amministrativo di Fontanafredda.

793. *Estratto di bando.* Nel 27 settembre p. v. seguirà avanti il Tribunale di Udine, sulle istanze della R. Finanza di Udine, in confronto del curatore speciale della abbandonata eredità di Basaldella Giuseppe di Basaldella e in confronto di Romanello Pietro, Lucia e Regina, il pubblico incanto per la vendita di aratori in territorio di Basaldella.

794. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sulle istanze di Di Lenardo Antonio di Osasco contro Clemente-lir Giuseppe di Osasco di Resia, furono deliberati al signor Di Lenardo Simeone di Resia pel prezzo di lire 2905. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 19 agosto corr.

795. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sulle istanze di Gardel Lucia vedova Mandil di Venzone per sé e figli minori, contro Rizzi Luigi fu Matta di Chiusaforte, furono deliberati al sig. Gardel Carlo di Moggio pel prezzo di l. 271. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 19 agosto corr.

## Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 agosto 1881.

N. 2942. Riconosciuta la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali avvenute nell'anno corrente, vennero proclamati eletti

a) Per l'anno 1881 - 1886 i signori

1. Co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo Pel'
2. Billa comm. avv. Paolo distretto
3. Nob. Mantica Nicolò in Udine
4. Nob. Ciconi cav. avv. Alfonso, id. S. Daniele
5. Nob. Rosmini ing. Enrico, id. id.
6. Mangilli march. Fabio, id. Cividale
7. De Girolami cav. Angelo, id. id.
8. Nob. Polieretti Alessandro, id. Pordenone
9. Moro cav. dott. Jacopo, id. S. Vito
10. Morgante cav. dott. Alfonso, id. Tarcento

b) Per l'epoca a tutto luglio 1884, il signor

11. Gortani dott. Giov. pel distretto di Tolmezzo

c) Per l'epoca a tutto luglio 1882, il signor

12. Candiani cav. dott. Franc. pel dist. di Sacile

N. 2978. Sulla proposta del Consigliere signor

Andervolti cav. dott. Vincenzo, fino dal 4 di-

cembre 1876, per deliberazione del Consiglio

Provinciale, veniva inviato un indirizzo a S. E.

il sig. Ministro di grazia, giustizia e culti af-

finché volesse affrettare l'emanazione di una

legge diretta ad ottenere la piena, assoluta, ge-

nerale e perpetua abolizione delle decime ec-

clesiastiche, ed altre prestazioni congeneri. Non

essendo stato fino ad ora provveduto, in seguito

ad interessamento della onorevole Deputazione

Provinciale di Verona, venne oggi indirizzata

nuova preghiera a S. E. il sig. Ministro per

ottenere ciò che dal Parlamento venne già con-

cesso ad altre regioni, avvertendo che il ritardo

all'attuazione dell'invocato provvedimento con-

tinua a recare gravissimi danni all'agricoltura.

N. 2952. Vennero riconosciute regolari le

polizze dei lavori eseguiti in via economica lungo

la strada Provinciale Pontebbana autorizzati

precedentemente colla Deputazione Provinciale

20 aprile p. n. n. 1431, e venne autorizzato il

pagamento del liquidato complessivo importo di

lire 564.61.

N. 2969. Venne passata alla scossa del Rice-

vitore Provinciale la tassa del 3 per 100 sugli

stipendi assegnati ai medici comunali aventi di-

ritto alla pensione a carico della Provincia,

giusta le disposizioni di massima adottate e con-

fermate dal Consiglio Provinciale.

N. 2992. Venne disposto il pagamento di lire

101.65 a favore del Veterinario Provinciale sig.

Romano dott. Gio. Batt. in causa competenza

per trasferte a Forni Avoltri e Rigolato ove si

erano sviluppati casi di affa epizootica.

N. 2913. Venne disposto il pagamento di lire

284.51 a favore del personale tecnico provinciale

in causa competenza per trasferte eseguite in

Provincia nello scorso mese di luglio.

N. 2874. Al sig. Martina Antonio di Ospeda-

letto venne concesso il permesso di eseguire

una apertura della larghezza di metri 2.50 nel

muro di parapetto in sponda al R. Isola che

flaneggia la strada Provinciale Pontebbana,

allo scopo di formare l'ingresso alla propria

abitazione.

N. 2409. Constatati gli estremi della malattia,

miseria, ed appartenenza, venne deliberato di

assumere la spesa di lire 199.11 occorsa per la

manica Antonini Rosa, accolta in cura nel

Civico Spedale di Trieste.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e

deliberati altri n. 15 affari, dei quali n. 3 in

oggetti di ordinaria amministrazione della Pro-

vincia; n. 10 di tutela dei Comuni; n. 1 in-

teressante la Pia Casa di Ricovero; e n. 1 di

contenzioso amministrativo; in complesso affari

trattati n. 23.

Il Deputato

BIASUTTI

Il Segretario Capo

Merlo

**Consiglio Provinciale.** Seduta dell'8 agosto. La seduta incomincia alle 11 ant.

Assiste quale Commissario Governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Brusa. Sono presenti 43 Consiglieri.

Per la costituzione dell'Ufficio Presidenziale è Presidente provvisorio il sig. Chiaradia dott. Bartolomeo, e Segretario provvisorio il sig. Di Varmo co. Gio. Batt.

Viene eletto Presidente effettivo il sig. Can-

diani cav. dott. Francesco, Vice Presidente il sig. Groppler co. cav. Giovanni, Segretario il sig. Marzia dott. Vincenzo, e Vice Segretario il sig. Quaglia dott. Edoardo.

Indi viene nominata la Commissione di scrutinio nelle persone dei signori:

Presidente il sig. Putelli cav. dott. Giuseppe; Membri effettivi Trento co. Antonio, e Ciconi, Beltrame cav. Giovanni; Membri supplenti Di Prampero co. comm. Antonino; De Puppi co. Luigi, e Di Varmo co. Gio. Batt.

In seguito venne disposta la votazione per le elezioni delle Commissioni statutarie, deponendo le schede nella apposita urna; lo spoglio delle schede fu affidato alla apposita Commissione di scrutinio, e l'esito sarà quanto prima comunicato al Consiglio.

In seguito a domanda del R. Prefetto, a cui annui il Consiglio, fu discussa (postergandosi a questo punto la trattazione degli altri oggetti) la proposta della Deputazione circa il non stanziamento nel Bilancio provinciale 1882 delle lire 4500 di sussidio della Provincia per il mantenimento della Scuola magistrale.

Venne data lettura di un Rescritto Ministeriale in argomento, in seguito a che molti Consiglieri proposero lo stanziamento per questo solo anno delle lire 4500 per la Scuola Magistrale, ed il relativo ordine del giorno per appello nominale venne approvato con voti favorevoli 24, contrari 16.

In seduta segreta si trattò poscia la domanda di pensione del Segretario Merlo che fu approvata con voti favorevoli 33, contrari 1; e quella del Ragioniere Gennaro che fu respinta con voti favorevoli 11, contrari 21, e 2 schede bianche.

La conferma del sig. Romano dott. Gio. Batt. a Veterinario Provinciale fu approvata ad unanimità (voti 35).

Fu accordato un nuovo sussidio di L. 5000 a favore del Comune di Spilimbergo per il Ponte sul Cosa con voti fav. 29, cont. 1.

Circa la ricostruzione di un Ponte sul Rio Pissandra fu rimessa la trattazione dell'oggetto al prossimo settembre, nominando frattanto una Commissione di tre membri per studiare l'argomento, la quale Commissione fu costituita dei signori co. Rota, Roviglio e Rosmini.

Relativamente ai termini per l'apertura e chiusura della caccia, dopo animata discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio, lacci ed altri simili artifizi è proibita dal 31 dicembre a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto.

«Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si aprirà col 1 agosto, quella delle lepri e delle pernici, che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri, comprese le beccaccie, che si chiuderà col 10 maggio.

«Art. 3. Queste disposizioni valgono per quest'anno ed anni avvenire».

Venne preso atto di N. 6 deliberazioni d'urgenza circa il sussidio governativo domandato dai Comuni di Moggio, Lestizza, Pravisdomini, S. Martino, Forgaria e Zuglio.

Fu emesso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo ai Comuni di Povoletto, Prepotto e Pontebba per strade obbligatorie.

Così pure venne preso atto della comunicazione circa la rivendicazione e ricevimento in consegna del magazzino idraulico al Ponte sul Tagliamento.

Fu approvato l'ordine del giorno della Deputazione con cui si respingeva la domanda del Comune di Forni di Sopra per essere rimborsato di spese di lavori eseguiti nell'interno dell'abitato.

Venne in seguito proclamata la elezione dei vari membri delle Commissioni statutarie, il cui risultato fu la quasi completa riconferma delle cariche dell'anno precedente.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno si tratteranno nella sessione del 13 settembre venturo.

**Discorso del Presidente del Circolo Artistico** per l'apertura dell'Esposizione annuale di belle arti. Siamo lieti di pubblicare il discorso letto domenica dall'egregio conte Fabio Beretta inaugurando l'Esposizione predetta:

Mi gode l'animo, gentilissime Signore ed onorevoli Signori, nell'annunziarvi che in obbedienza all'articolo 36 del nostro Statuto sociale in oggi s'inaugura l'apertura della prima Esposizione annuale di Belle Arti e d'Arte applicata all'industria in questa città, la quale seguendo con vivo interesse e con lena instancabile il continuo progredire dell'umanità verso il perfezionamento di ogni ramo dello scibile umano, bramava che anche in quest'ultimo lembo d'Ita-

lia, fino ad ora dai nostri lontani fratelli, per vero dire, assai poco conosciuto ed apprezzato, s'introducessero tutti quei miglioramenti ed utili istituzioni che formano il lustro e il decoro di ogni culta città. Ecco che alla fine vennero soddisfatti i comuni desideri a merito principale di quei generosi concittadini e forestieri che riguardando all'utilità e buon andamento del Circolo nostro, caldamente lo appoggiarono, accorrendo numerosi ad iscriversi a questo nuovo Sodalizio, che in sì breve volger di tempo crebbe gigante avendo raggiunto un numero sì ragguardevole di Soci, che se non era follia sperare, sorpassò indubbiamente la generale aspettazione. Mercè adunque questa unione di molte forze e ad onta delle gravose spese d'impianto del Circolo, ebbimo la compiacenza di poter dar lavoro ad alcuni artisti, di sovvenire degli altri, di dare parecchi trattenimenti ai Soci che riescono ammirati ed assai aggradi di creare l'Esposizione permanente, e render in fine possibile la presente Mostra annuale che portiamo fede abbia a formare il primo anello di una lunga e non interrotta catena di pubbliche Mostre che andranno per certo di anno in anno migliorando e facendosi più ricche dei vari prodotti artistici ed industriali dei nostri concittadini e comprovinciali.

L'arte essendo strettamente legata a tutto il movimento sociale, partecipa ad ogni fase di quello e molte volte anzi ne è la forza impellente; essa è diventata una missione, una condizione del progresso e perciò deve essere con ogni mezzo sorretta, incoraggiata e protetta; e dai ricchi privati e dai Comuni e da ogni Stato ben regolato, perchè le Arti Belle onorano sempre le Nazioni che le producono e di esse ne formano lo splendore principale.

La Grecia e l'Italia saranno mai sempre le più rinomate fra le Nazioni del mondo per esser state la culla delle Arti tutte del vero, del bello e del buono e per averle portate a quell'alto grado di perfezione per cui destarono e desteranno in ogni tempo l'ammirazione e l'invidia di ogni più civile Consorzio. Questo nobilissimo fine di proteggere ed incoraggiare l'Arte e gli Artisti è la meta a cui ha rivolto le principali sue cure il Circolo nostro, e si lusinga di poter fra non molto porre in serbo dei non spregevoli risparmi allo scopo appunto di impiegarli nell'acquisto di lavori dei nostri Artisti i più bisognosi. Altro scopo benefico che il nostro sodalizio vorrebbe raggiungere seguendo la corrente che in questi ultimi tempi soprattutto si vede per ogni dove penetrare nel mondo sociale e che ha già dato splendidi risultati, di cui evidente e ben riconosciuta ne è la pratica utilità, quello sarebbe di favorire e rafforzare la nobilissima fratellanza delle Arti del bello con le Arti tutte attinenti alle svariatissime industrie che l'umano ingegno seppa trovare e il di cui pregio, mercè questo ben inteso connubio, riesca oltre ogni dire aumentato e vagheggiato.

L'arte propriamente detta deve, mi giova ripeterlo, insinuarsi e dominare da per tutto per abbellire, e rendere aggradevole stimata ogni opera umana per piccola e vile che sia; né perciò essa nutra timore di vedersi degradata, poichè l'arte ha la divina missione di nobilitare e dar vita nuova e potente a quanto essa tocca. Ecco adunque aperto ai cultori dell'arte un campo fecondo che opportunamente trattato produrrà senza fallo i più utili e più sorprendenti effetti pratici ed economici per chi sappia saggiamente approfittarne. A questa novella via dovrebbero rivolgere i loro passi tutti coloro che quantunque favoriti dalla natura di una non comune disposizione per le arti del bello pure difettano di quella divina scintilla che Genio vien detta, ma ben pochi sono i privilegiati che la possiedono. Pur troppo però, e non di rado avviene, che molti illusi da una falsa apparenza, od accecati da mal fondata superbia genii si credono, e pretendono che per tali il mondo intero li ammiri e li incensi, ne ciò potendo ottenere, van gridando all'ingiustizia ed alla generale ignoranza, e scoraggiati e rabbiosi trascinano una vita stentata ed oziosa solo animata da concitate declamazioni ed imprecazioni contro la Società che li circonda e contro la loro propria eccezionale sfortuna. — Se questi genii incompiuti prestassero fede ad alcuno di quei generosi, da essi reputati nemici, perchè hanno la nobile franchezza di dir loro pura e schietta la verità per toglierli dalle loro pazze illusioni; se essi, seguitassero i saggi consigli di questi inapprezzabili amici, rivolgendosi alla propria attività all'arte applicata all'industria, quanti infelici di meno sarebbero fra i cultori delle arti del bello e quanto minor affregio ne risanterebbe l'arte medesima, da costoro sì indegnamente vilipesa e tradita!...

Vi chiedo venia, o gentili signori, per questa



piccola digressione che mi cade spontanea dalla penna; ritorno al tema dell'Esposizione che in oggi ci occupa. Credo mio dovere avvertirvi che non dovete illudervi dall'aspettazione di vedere cose straordinarie in questa prima Mostra annuale. In una non grande città di Provincia quale si è la nostra, lontana dai centri maggiori, con un numero limitato d'artisti, i quali i assai di rado hanno la fortuna e la possibilità di vedere e studiare cose nuove e rimarchevoli in arte, il che non è solamente utile ma assai necessario per chi coltiva le arti, volendone seguire il lento, forse, ma incessante progresso potete o signori facilmente rimaner persuasi che per quanto bene si procuri di fare non si possa ottenere che dei risultati relativi.

Vi prego adunque, visitando i lavori qui esposti, ad allontanare il vostro pensiero dalle passate Esposizioni mondiali e da quelle che d'anno in anno, con regolare successione si vanno effettuando a Venezia, Milano, Torino Firenze e nelle altre grandi Città. Dimenticando almeno per brevi istanti quelle pubbliche Mostre, forse troverete la nostra non del tutto indegna della vostra attenzione; quello che posso assicurarvi si è però che nulla si lasciò d'intentato perchè riuscisse il meno male possibile, per cui ci è dolce sperare che se non altro apprezzerete la buona volontà da cui ognuno di noi fu costantemente animato. E qui fo punto e dichiaro aperta l'Esposizione.

#### Offerte alla Congregazione di Carità nel 1881.

Capellari fratelli 1. 20, nob. Monaco Coradina e famiglia 1. 50.

**Appello alla carità pubblica.** Il capo ed unico sostegno di una famiglia, di civile condizione, è composta di sette individui, trovatisi da oltre tre mesi colpito da malattia, che lo rende inetta a qualsiasi lavoro. Priva essa famiglia di ogni mezzo di sussistenza, ricorre alla carità dei suoi concittadini, fino a che il suo capo, ottenuta la guarigione, sia in grado di riprendere le sue occupazioni. Mancando dei soccorsi sarebbe costretta a morire dall'inedia.

Il *Giornale di Udine* riceverà, e passerà a detta famiglia tutti i soccorsi, che i concittadini verranno portare alla Amministrazione, e dei quali sarà fatta menzione nel giornale stesso. Ma, dice il proverbio, applicabile anche in questo caso, chi dà due volte chi dà presto.

**Solennità scolastica.** Ieri alle 6 1/2 p. ebbe luogo in Piazza del Giardino la già annunziata distribuzione degli attestati agli alunni delle nostre Scuole Comunali. Oltre alle autorità d'ogni ordine, assisteva alla bella festa una quantità grande di gente, fra cui naturalmente abbondavano le mamme ed i babbi, partecianti all'emozione dei figli loro in un momento per essi così solenne. In tutti gli intervenuti, la simpatica festa rallegrata dai concetti della Banda cittadina, lasciò la più gradita impressione.

**Sulla prima Esposizione annuale di Arti Belle al Circolo artistico udinese** abbiamo ricevuto un scritto che la mancanza di spazio ci obbliga a rimandare al prossimo numero.

**Circolo artistico udinese.** In vista del concorso di visitatori alla Esposizione di Belle Arti al Circolo artistico, venne stabilito di prolungare l'orario d'apertura fino alle ore 7 pom. in ciascun giorno a datare da oggi 9.

**Alpinismo.** Sabato scorso venne felicemente compiuta l'ascesa del M. Sernio (m. 2187) dai sig. ten. Gen. E. De Vecchi, co. Gropplero A., Ronchi G. A., Caratti U., e Pirona V.

Partiti da Moggio nel pomeriggio del venerdì, pernottarono sul fieno nel villaggio di Gallizia in casa di Luigi Filafarro, la abilissima ed intrepida guida del Sernio.

La mattina del sabato ad ore 3 e mezza proseguirono la via passando per le selle *Foran de Gialine* e *Nuviernuts*, nel qual ultimo sito dovettero attendere lungamente la guida mandata a chiamare a certe malghe nel canale d'Incarojo dove si trovava.

Alle 11 ant. la cima era felicemente raggiunta superando agevolmente qualche difficoltà.

La discesa venne effettuata rifacendo la via percorsa nella ascesa fino alla sella *Nuviernuts*, e proseguendo poi per Casera *Sott. Cretis* e Casali *Deor* fino a Salino nel canale d'Incarojo ove pernottarono. Nel domani percorrendo buon tratto della magnifica valle d'Incarojo raggiunsero Tolmezzo passando per il Ponte di Piedin, Cedarchis e Formoso.

L'atmosfera, quantunque caliginosa, permise agli alpinisti di godere nella massima parte lo splendidiissimo panorama che è uno dei più belli d'nostri monti.

Abbiamo poi notizia di un'assensione compiuta domenica scorsa dal cav. C. Kechler in unione alla signorina I. Picile ed ai propri figli sul monte *Piauris*, gita sulla quale attendiamo qualche notizia.

**I nostri mercanti.** *Grani.* Più vivi furono i mercati di questa settimana; le ricerche spesseggiarono e benchè la quantità del genere pervenuta sia stata maggiore dell'antecedente ottava, non fu però sufficiente a soddisfarle.

La speculazione ha preso maggior forza, e si conclusero diverse transazioni per futura consegna.

I frumenti si vendettero dalle lire 17.80 alle 18.50 per ettolitro, ed i più distinti nodriti sono pagati da lire 18.80 a 19.50 all'ettolitro.

che è quanto dire da lire 24.89 a 25.82 per quintale.

Nella segala si è notata una piccola frazione di aumento.

In generale i prezzi dei grani continuano nel loro moto ascendente; e la situazione, senza tema d'illudersi, va indubbiamente peggiorando. La speranza concepita di un miglior andamento, grazie alle poche piogge avute nella settimana, dal 18 al 23 luglio svanisce, non essendo dipoi caduta stilla d'acqua a ristorare le nostre campagne, talechè la siccità persistente ci fa accorti purtroppo che le restanti messi non saranno abbondanti, ed in modo certamente da non far rinviolare gli altri cereali.

**Foraggi.** Concorso medio, con prezzi stazionari. Non manca il genere, ma è trattenuto nel timore che il prossimo raccolto, in causa dell'accennata aridità, sia per essere assai debole.

**Ferrovia Cividale-Udine.** Da Cividale riceviamo la seguente, alla quale dobbiamo far seguire alcune osservazioni:

Onorevole Redazione

Nei decenni due ultimi anni, e precisamente nei n. 304 nel 1879, nei n. 24 e 39, ed in qualche altro del vostro Giornale, e nei n. 31, 53 e 83 nel 1880, della *Patria del Friuli* venivano accolti, con un certo favore di circostanza, vari articoli e notizie riflettenti questa progettata ferrovia. Parimenti vennero abbastanza diffusi tra la stampa e gli interessati due opuscoli: l'uno dei quali trattava delle condizioni alle quali un *tramway* a vapore potrebbe essere cosa pratica e di qualche utilità per Cividale, e l'altro, che era una Petizione al Consiglio Provinciale in favore di questa ferrovia, tendeva a dimostrare tra altre cose la preferibilità, nel caso in discorso di una ferrovia a sistema ordinario in confronto di qualunque sistema di *tramway*, e propugnava perciò a favore di questa zona della Provincia quell'aiuto che per ogni considerazione di opportunità e di giustizia era da attendersi e che qui tuttora da quel Consesso si sta con fiduciosa calma attendendo.

Non avendo mai veduto nè sul vostro Giornale, nè su altri nessuno studio serio che servisse a confutazione delle idee esternate negli scritti anzidetti, era lecito supporre che, almeno moralmente, la cosa si potesse considerare come passata in giudicato e che non ci abbisognasse perciò ritornare su delle ragioni che non soffrono contrasto.

Ciò premesso non è senza un senso di meraviglia e di sorpresa che, nella *Nota* in calce alla *Lettera aperta* indirizzata dal signor Indri al Comm. Paolo Billia, si veda il vostro Giornale insistere non solo sull'idea di un *tramway* tra Udine e Cividale, ma benanco proporre nel modo che si dimostrò a sufficienza (vedi l'opuscolo: «Alcune considerazioni» ecc.) essere il meno idoneo a sviluppare movimento di persone, d'industrie e di commerci.

Tale insistenza da parte di un autorevole pubblicista a danno dell'interesse sinora così tanto potenti di questi Distretti, non può che impressionare seriamente ogni Cividalese che ami e desideri pel proprio paese un progresso ed uno sviluppo proporzionale alla sua importanza ed ai sacrifici patriottici sin qui sostenuti, e non può che impensierirlo per la guerra più o meno palese che da taluni si fa a questo progetto ferroviario, guerra che viete teorie economiche male consigliano a quegli avversari, quando essi suppongono che l'utile di un paese si traduca nel danno dell'altro.

Non abusar dello spazio e dell'ospitalità del vostro Giornale per diffondermi oggi come meriterebbe l'argomento. D'altra parte ci vuole altra autorità che quella di noi poveri provinciali per opporsi a certi pregiudizi ed a certi partiti che qui si sospettano presi «colà dove si vuole ciò che si vuole». In ogni modo prima di lasciarsi destralmente seppellire senza strepito, romperemo a tempo e luogo sin l'ultima lancia e scaglieremo sin l'ultima fraccia (che procureremo però non sia mai avvelenata) qualora se ne manifesti il bisogno, e qualora certi sospetti che non si vollero sinora apertamente far dilagare, diventino amara certezza.

Devo dunque limitarmi, per oggi, a rimandare il lettore interessato agli articoli e opuscoli sovranominati, ed a confutare assai brevemente le due ragioni addotte in favore del *tramway* nella *Nota* del vostro giornale che sono dolenti di aver dovuto e di dover inermemente.

La *Nota*, dice in sostanza, che si devono far prima i *trams* e sostituire a questi le ferrovie solo quando il movimento dei *trams* dimostri che la ferrovia pagherebbe le spese di esercizio e dice pure la *Nota* che poichè ci sono tanti *trams* in Lombardia ed in Piemonte ce ne devono essere pure in Friuli.

Anzitutto si potrebbe dimostrare, quanto al primo argomento, che sarebbe un assurdo economico costruire una casa coll'idea di abbatterla per erigere una più grande. Quanto al secondo argomento, se i *trams* sono numerosi in Lombardia ed in Piemonte, lo si deve allo sviluppo di produzione e di ricchezza diffuse a mezzo della fitta rete ferroviaria dei centri principali e secondari alle borgate ed ai villaggi. Siamo persuasi che altrettanto accadrà col tempo anche in Friuli, ma prima occorre che la nostra rete sia fitta di ferrovie di seconda, terza e quarta categoria. E di queste benedette ferrovie di quarta categoria, già sancite dalla scienza e dal Parlamento, se non ne fate un'applicazione tra Udine e Cividale dove le applicherete? Ma Udine è poco

e Cividale è ancor meno, direte voi per sostenere la vostra tesi; e siccome non si ricaveranno le spese d'esercizio, così non si può pensare ad una ferrovia. A ciò rispondiamo che se quel fatto fosse ancora da provare *a priori*, colla statistica, colle induzioni economiche, coi dati della popolazione, delle distanze, degli sviluppi commerciali ed industriali probabili ecc. ecc., e che se dal canto vostro non ci metteste quella stessa buona volontà che vi fecero propugnare con tanto calore ed insistenza imprese ben più aleatorie e colossali di questa, si potrebbe discutere un pezzo senza venirne a capo, specie poi se ci fossero, a giudicare della questione, di quella razza di sordi che non vogliono sentire. Ma, la Dio mercè, il nostro compito è semplificato da una circostanza di fatto di tale rilievo, che non ammette di ritornare sopra simile questione del reddito lordo e delle spese d'esercizio.

Potremmo anzitutto citarvi esimi ingegneri specialisti i quali giudicarono che il reddito lordo di questa linea sarà di primo acchitto di Lire seimila al chilometro, e perciò in complesso di Lire 90 mila. Potremmo aggiungere che dopo alcuni anni quel reddito lordo si stima che ascenderebbe a Lire 9 e 10 mila per chilometro. Potremmo notificarvi che le spese d'esercizio e manutenzione di simile linea non supereranno nei primi anni lire 4 mila al chilometro. Ma dopo tutto ciò potreste ancora contrastare e ripeterci il noto ritornello: «Sarà sarà sarà, ma non lo credo».

La Dio mercè, ripeto, tutta questa disquisizione diviene affatto oziosa perchè è soverchiata da un fatto positivo di controprova ben più convincente di quello che si vorrebbe, così ingenuamente, farei esperire a mezzo del *tram*; e questo fatto, permettete che lo scriva in corsivo, si è l'*offerta e l'impegnativa della Società Veneta di esercitare questa linea a suo proprio rischio e pericolo non solo, ma ben anco di aggiungerci del proprio L. 300 mila circa di materiale mobile e d'esercizio*.

Una sepoltura più onorata per il *tramway* Udine-Cividale non si potrebbe invero nè desiderare nè immaginare!

Avrete veduto come dopo il voto del Consiglio Provinciale di Venezia, diversi Senatori e Deputati, tra i quali il nostro Bassacourt, abbiano in un'adunanza presso quel Sindaco Serago, statuto di prendere a cuore, colla loro influenza nella sfera governativa, la questione delle ferrovie complementari di quella Provincia. E non sarebbe ora che anche il nostro Comitato provinciale desse nuovi segni di vita?

E non sarebbe bene che tutti i nostri Deputati e Senatori, senza distinzioni di destra o sinistra, si occupassero, in conseguenza del nostro *omnibus* ferroviario friulano? E non sarebbe bello che tutta la nostra stampa si mostrasse concorde, e che, escludendo da questo campo ogni questione di campanili o di clientele, aiutasse con voce tanto più autorevole quanto più complessa, a condurre al più presto in porto un progetto tale da soddisfare, senza eccezione, tutte le zone principali della nostra Provincia?

Pel vostro cav. Valussi, nestore della stampa e primo fortunato ideatore delle grandi redenzioni economiche friulane, l'aiutare quest'opera di giustizia, e di perequazione non sarebbe che la più bella tra le sue glorie, e coronerebbe degnamente la sua carriera di pubblicista!

Dal canto nostro vi assicuriamo che, raggiunto quell'intento, poco importerà a Cividale della località dei suoi Consiglieri provinciali, sieno essi di Udine o di.... Masarolis.

X. Z.

(Nota della Redazione).

Essendo chiamati personalmente in causa dallo scrittore di questa lettera, e ciò per una breve nota da noi apposta ad un altro comunicato del sig. Indri, ci sentiamo in obbligo ed in diritto di fare alcune osservazioni e di dare alcuni schiarimenti in proposito.

E prima di tutto diciamo quale è stata la nostra condotta come pubblicisti del Friuli ed anche quando fummo chiamati a rappresentare per due volte il Collegio di Cividale.

Prima di tutto c'è duopo di respingere assolutamente da noi quella taccia di affetti a questioni di campanili e di clientele che ci si dà coll'invitarci ad escluderle.

Su questo punto diciamo franchissimamente, che una simile taccia saremmo gli ultimi a meritarcela e come pubblicisti e come deputati, quando lo fummo di Cividale, affermando piuttosto, che bisogna essere affetti profondamente da campanilismo e veder giallo come gli interiori gli altri, per dare a noi una simile taccia.

Noi ci vantiamo di essere stati sempre fedeli al nostro proposito di essere prima Italiani che Veneti, e di guardare in tutte le questioni gli interessi nazionali prima che i provinciali e questi prima che i locali, da doversi però equamente considerare anche questi, ed a quanto digemmo ai nostri amici di Cividale quando essi ci offesero nel 1866 la candidatura del loro Collegio.

Allora noi parlammo ad essi appunto in questo tenore; e convenì dire, che se ci diedero e rididero il loro voto, credessero allora che pensassimo giusto, sebbene non ci abbiano poi scia saputo grado di avere mantenuto la nostra parola riguardo alla ferrovia pontebbana.

Noi però, deputati o no che fossimo del Collegio di Cividale, abbiamo propugnato sempre di gran cuore alcuni interessi di quel Collegio, e sempre colle larghe vedute di chi pensa ad armonizzare gli interessi locali coi grandi interessi

nazionali, cosa che noi faremmo in ogni caso, anche se nessuno ce ne sapesse grado; o piuttosto per questo medesimo motivo ci condannasse.

Abbiamo chiesto per quel Collegio più volte in pubblico ed in privato, in iscritto ed a voce, da parecchi di quei ministri, che in Italia troppo spesso si mutano, di avere riguardo alle sue condizioni speciali e per questo di abbondare nella partecipazione alle spese delle strade di montagna, di dare speciali incoraggiamenti alla istruzione, cosa che si fece colla scuola magistrale di San Pietro del Natosone, di favorire il collegio, ove ci vanno anche allievi dei paesi vicini, e tutto ciò, che potesse tornare utile all'industria cividalese, che sapesse giovare della forza motrice idraulica bene regolata. Abbiamo poi applaudito sempre ad ogni progresso civile ed economico di Cividale, anche quando la nostra preferenza data alla ferrovia pontebbana in confronto di altra che avrebbe servito agli interessi dei vicini più che ai nostri, ci tolse il favore di quegli elettori, che ebbero la strana idea di mandarcelo a dire col mezzo delle preture e dei tribunali, ed intimare sul banco della Presidenza della Camera, della quale eravamo onorati di essere uno dei segretari.

Noi vedevamo tanto in Cividale gli interessi suoi propri e quelli della Provincia, e della Nazione, che molto tempo prima che si parlasse di un *omnibus* ferroviario, sia nazionale, sia veneto, studiando come dopo le grandi linee di ferrovie dovevano venire le minori e più economiche, e cercando fra queste quali erano da preferirsi in Friuli, gettavamo gli occhi per la prima sopra la linea Cividale-Udine, ma pensammo che altre di molte se ne potrebbero fare (e di questo parleremo a suo tempo, quando cioè vedremo tardare di troppo questo *omnibus* friulano, e quando avremo finito di raccogliere alcuni dati in proposito), ed allora noi parlammo di *tramways* a vapore e di ferrovie economiche; ed abbiamo fatto silenzio soltanto allora che per Cividale e per altre linee, fra le quali quella richiesta da Venezia per salire da Portogruaro a Casarsa, Spilimbergo, Pinzano, Osoppo, Gemona, si venne a parlare di un *omnibus* dietro la rete complementare profferta dalla Società di Costruzioni Venete. E di questa rete ci siamo fatti partigiani tanto, noi che avevamo lottato contro gli onorevoli Breda e Gabelli in favore della pontebbana da essi combattuta, che sostenemmo una vera lotta contro certi giornali di Venezia, che la combattevano per vedute di partito e personali.

Ma, rivedendo Venezia, dietro invito del suo onorevole Sindaco, il 22 marzo scorso, ci facemmo un dovere di visitarlo, anche per parlargli della nostra rete complementare, nella quale ci ha molto interesse, anche Venezia. E non gli dissimulammo allora, che in questa come in altre occasioni, le disposizioni della nostra Rappresentanza provinciale potrebbero essere tali da mettere l'alternativa del *tutto*, o *niente*; ma che si aspettava da Venezia che cosa sarebbe per fare per la linea di suo speciale interesse. In quanto ad Udine avrebbe cercato di dispendere a Palmanova e ad un porto, di congiungersi la parte orientale della Provincia e di collegarsi per la più breve, od a Portogruaro, od a Motta, secondo che si decidesse a Venezia.

Ma che cosa si è deciso a Venezia? Una volta di più di non decidere ancora nulla e di consumarsi in sterili polemiche, le quali dovranno da ultimo obbligare il Friuli a pensare a sé.

E pensando a sé, dovrà, a nostro credere, per non aspettare quello che non verrà, o verrà troppo tardi, fare intanto il possibile, ed il sufficiente, come fanno gli altri.

Non si tratta di costruire una casa piccola per abitarla poi; ma bensì una casa in cui si può star bene abbastanza, invece di un palazzo per il quale non bastano i danari, e si sia costretti di lasciarlo, come ne abbiamo veduto esistere in Friuli, da un quarto di secolo, senza stabilitura e senza mobili, e senza abitarlo. Noi preferiremmo certo a quello splendido palazzo l'umile casa.

Noi non abbiamo mai combattuto la ferrovia ordinaria di Cividale, anzi l'abbiamo sostenuta; ma siccome i *tramways* a vapore non sono che ferrovie che costano meno e che servono istantaneamente, così, essendo vecchi ed avendo voglia di vedere il campanile di Cividale appressato assai a quello di Udine (a patto che si faccia un uso più moderato delle campane, che ci rompono i timpani anche mentre scriviamo) sapremmo, in mancanza d'una ferrovia con apposita sede, accontentarci anche di un *tramway* a vapore. In ogni caso, ferrovia, o *tramway* a vapore, se saremo, al caso, verremo a Cividale a toccare i bicchieri coi nostri amici di colà il giorno in cui la vaporiera andasse presso al Ponte del Diavolo. Siamo sicuri che in quel giorno anche essi ci stringerebbero la mano.

V.

Municipio di Udine

Avviso.

Nell'interesse degli Allevatori e dei Proprietari di Puledri, il sottoscritto fa noto che nei giorni 9, 10 e 11 del corrente agosto dalle ore 6 ant. alle 5 pom. nel quartiere di San Valentino, in Via Pracchiuso di questa Città, una Commissione Militare procederà all'acquisto di Puledri maschi e femmine si stallini che bradi dell'età d'anni 3 e 4 e dell'altezza non inferiore a metri 1.40, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o pezzati.

I Puledri dovranno essere bene conformati e scevri da difetti, le femmine non devono pre-



scattare sospetti di gravidanza, essi dovranno essere garantiti a termine di legge e muniti di cappezza e non ferrati.

Gli acquisti si faranno a prezzo da convenirsi; il pagamento sarà a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il bollo del quale (lire 1.20) sarà a carico del venditore.

Dal Municipio di Udine, li 7 agosto 1881.

Il Sindaco, PELLE

**Collegio Convitto Comunale Maschile di Cividale del Friuli.** — Scuole Elementari e Ginnasiali, Scuole Tecniche parreggiate alla Regia, Sede di Esami di Licenza.

Deliberata dal Consiglio Comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'iscrizione per il nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi, si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, e le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di lit. 1.650, pagabili alla Cassa Comunale, in tre rate eguali anticipate.

La garanzia offerta alle famiglie del Comune, sia moralmente che finanziariamente, l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale 1 agosto 1881

Il Sindaco G. CUCAVAZ

Il Direttore E. Vitale.

**Il tempo.** Una pioviggina quieta quieta aveva cominciato cadere la scorsa notte; ma un venticello del diavolo, scatenato in fretta da Eolo, la portò via sul più bello. Questa mattina il cielo era annuvolato; ma all'ora in cui scriviamo va di nuovo rasserenandosi facendo così svanire la speranza della sospirata pioggia.

**Agli allevatori di bestiame** che oggi convergono in città per l'annuale mercato di S. Lorenzo ricordiamo che giovedì prossimo, 11 corrente, ha luogo in Piazza d'Armi la Esposizione di animali bovini, tenuta per cura della onorevole Deputazione Provinciale.

**Teatro Minerva.** Questa sera, quinta rappresentazione della *Semiramide*.

**Il mercato di San Lorenzo** s'è aperto oggi sotto buoni auspici, essendovi molta e bella roba.

**Percosse.** Sullo stradale di Pradamano la scorsa domenica la contadina Rulli Anna venne percosca da certo Font. G. B., contro cui fu sporta querela.

**Fieno rubato.** Il 23 luglio u. s. in Meduno certo Min. Giobbe falciava ed asportava del fieno da un prato di Andreuzzi Antonio, recando a questo un danno di lire 35.

**Per canti e schiamazzi notturni** furono l'altra notte in Udine dichiarati in contravvenzione 8 individui.

**Per oltraggi al f. f. di Sindaco di Carlinio** venne colà arrestato il sarto del luogo Pa. Giacomo. L'arrestato fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

**Annegamento.** Il 5 corr. in Vinajo si annegava nel torrente Vinadia il fanciullo G. B. Cimenti.

**Per vendetta?** Dal 27 al 28 luglio u. s. in Fiume venne scorzato un nocciuolo in un fondo aperto di Ferro Domenico, recando al proprietario un danno di lire 10. Si sospetta autore certo Sant. Giacomo.

**Per contravvenzione all'ammonizione,** fu il 3 corr. arrestato in Cordenons il parte Span. Pietro.

**Dietro mandato di cattura della R.** Procura venne il 5 corr. arrestata in Udine la sarta Steimb. Giuseppina, condannata a 6 mesi di carcere per furto qualificato.

**Arresto.** Per schiamazzi e canti venne l'altra notte arrestato in Udine il facchino B. Giovanni.

**Il vagabondaggio** non essendo permesso neanche a quelle donne il cui aggettivo qualificativo fu applicato da Dante a Taide, venne l'altra notte arrestata in Udine certa Rin. Caterina, di quella classe, la quale andava vagando per le vie della città.

**Incendio.** In Precenico il 2 corr. si sviluppò un incendio nel magazzino di Schiozzi Francesco, il quale ne risentì un danno di lire 1300. Il fuoco si comunicò pure all'attigua casa di Vidali Silvestro, producendo un danno di lire 300. L'incendio si ritiene casuale.

**Truffa.** Ad opera di certo Cor. Luigi il 31 luglio p. p. Corassi Pietro e Toffolini Giuseppe di Cossano vennero truffati di lire 25 ciascuno.

**Altra truffa.** Dal gennaio al marzo u. s. in Pontebba il contadino Bga Luigi venne truffato per la somma di lire 540, da Italico Nasc.

**Furto d'una invetriata.** In Lauco dal 27 al 28 luglio u. s. fu svelta ed asportata una invetriata del costo di lire 5 in danno di Tomat Pietro. Sorto il sospetto che autore del furto fosse certo Zul. Giovanni, il domicilio di questo venne perquisito, ma infruttuosamente.

**Suicidio.** Venerdì scorso fu trovato appiccato ad un albero presso Villanova del Judri, il villico Vincenzo Olivo di Giarico. Colpito da

pellagra, il misero era già da tempo cupo e concentrato, e sarà stato in un accesso di malinconia ch'egli ha così posto fine ai suoi giorni.

**Condanna.** Nel pomeriggio del 19 febbraio 1881 Giacomo Tortul guardiano campestre addetto all'amministrazione della tenuta d'Isola Morosini di ragione della Contessa Loredana Gatterburg sorprendeva due individui mentre asportavano dal bosco di quella Isola 110 pianticelle di oppio del valore superiore ai fiorini 5.

Cammin facendo furono i medesimi, dopo avere poi gettato in terra le pianticelle, riconosciuti da altro guardiano della signoria d'Isola Morosini per certi Giuseppe Clemente di Francesco da Pieris, d'anni 35, cattolico, ammogliato, già punito ed Antonio Benes fu Giovanni pure da Pieris, d'anni 40, cattolico, ammogliato, anch'esso già punito.

Tratti in arresto, essi vennero l'altro giorno dal Tribunale di Gorizia, dichiarati colpevoli del crimine di furto e condannati Giuseppe Clemente a 6 ed Antonio Benes a 4 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno per settimana.

**Carbonchio.** Domenica scorsa il sig. G. B. Covassi di Lumignacco (Comune di Pavia) iscriveva presso la Commissione ordinatrice per la Mostra bovina un suo toro di 7 mesi, razza incrociata, di bellissime forme. Poche ore di poi il toro moriva quasi improvvisamente, e la necropsia stabilì trattarsi di carbonchio.

La famiglia Giacomo Molin Pradel dà il triste annuncio agli amici e conoscenti della dolorosa perdita dell'amata figlia Maria e prega d'essere dispensata da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 10 alle ore 6 1/2 ant. partendo dal domicilio in Via Bartolini. Udine 9 agosto 1881.

## CORRIERE DEL MATTINO

La stampa francese continua ad occuparsi del discorso di Gambetta a Tours e sono ben pochi i giornali che lo approvino. I giornali stessi amici del Gambetta lo criticano, e basta citare, fra gli altri, il *J. des Debats* che non è tra gli ultimi a rivederne le buccie. Il *Debats* nota, per esempio, che il discorso di Tours è in contraddizione con quello tenuto dal Gambetta a Cahors. Infatti il 28 maggio scorso, il Gambetta si mostrò, nella sua città natia, favorevolissimo al Senato, stimando che sarebbe «sovranamente contrario alle necessità di un buon governo mettere in sospetto davanti al paese, prima dell'ora, una parte qualunque della Costituzione; non si può toccare senza imprudenza la Costituzione che ci regge». E invece, nel discorso del 4 agosto, è venuto a tessere un atto d'accusa contro il Senato, «nel cui regime elettorale, nelle cui attribuzioni superiori bisogna introdurre modificazioni che lo fortifichino, e che precisamente gli diano l'autorità e il prestigio, forse scossi da recenti misure». Ciò che rende grave questa contraddizione si è ch'essa pone apertamente la questione dell'antagonismo fra Gambetta e Grévy, questo respingendo energicamente una revisione che l'altro adesso giudica necessaria.

— Roma 8. Il Re si recherà a Padova per assistere alle manovre.

Il *Fanfulla* assicura che l'inchiesta ordinata per verificare le cause dell'incaglio del *Duilio* stabilisce la irresponsabilità del suo comandante Lovera di Maria.

Si crede che il papa sia stato ingannato dai clericali che lo attorniano, i quali gli avrebbero riferito inesattamente le circostanze che accompagnarono i fatti del giorno 13 luglio, e da ciò la violenza e gli errori della allocuzione, che smentirebbero, se ne fosse bisogno, la sua pretesa infallibilità.

Giunse a questa Società Geografica la triste notizia che il bravo Matteucci, sbarcato in Inghilterra, ammalò. Credesi che si tratti di una passeggera indisposizione. (Adr.)

— Roma 8. Cinque furono i giornali sequestrati inersa a motivo del rescritto del Comizio, compreso il *Diritto*. Non si comprende il titolo preciso del sequestro, poichè furono sequestrati anche giornali non recanti l'ordine del Comizio.

La *Libertà* pubblica una lettera aperta del suo direttore a Zanardelli; lo chiama in contraddizione, dice intollerabile, tirannica, inconsequente la condotta del Procuratore generale.

Tentativo di dimostrazione iersera in Piazza Colonna; si operarono due arresti. (G. di Ven.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vittorio 8.** La Regina è arrivata alle ore 1.20 e fu ricevuta alla stazione ferroviaria dalle autorità locali nei padiglioni splendidamente costruiti dalla Società Veneta. Immenso concorso di signore e di popolo; acclamazioni entusiastiche; frenetici evviva alla partenzia.

**Nuova York 8.** Ai vari meeting del partito dei nazionalisti irlandesi a Chicago, delegati di Dublino, di Glasgow, di Cork, d'Inghilterra erano presenti. Si propose di convocare una Convenzione di Irlandesi di tutte le parti del mondo, onde sostenere la causa dell'indipendenza dell'Irlanda.

**Torino 8.** Il Principe Amedeo partirà stasera per Chivasso ove il Re arriverà il Re alle ore 8 da Monza; proseguiranno insieme per Ivrea e Aosta.

**Londra 8.** Bourke partì sabato per Parigi e Costantinopoli, accompagnato da tre segretari.

**Dublino 8.** Dillon fu posto in libertà iersera. L'Arcivescovo diresse al clero una pastorale contro la Società segreta, che considera nemiche della pace domestica e della prosperità nazionale.

**Vienna 8.** I giornali di stamane narrano, corredandoli di commenti beffardi, avventure piacevoli corse la notte passata da S. M. Kalakaua, re costituzionale delle isole Hawaiiene. S. M. passò gran parte della notte ad un ballo pubblico ballando allegramente colle cocottes.

**Budapest 8.** Il meeting popolare, che si tenne qui ieri per protestare contro la supposta estradizione del nihilista Niem-jewski, ebbe un carattere socialista; vi assistevano circa 500 persone.

**Berlino 8.** I giornali renani oltramontani eccitano i cattolici austriaci di recarsi al Congresso generale tedesco di Bonn.

**Parigi 8.** Un dispaccio del *Temps* da Costantinopoli reca che un pascià turco, che dicesi figlio di Abd-el-Kader, si reca in Algeria per porsi alla testa del movimento insurrezionale. Dicesi che il Sultano abbia tacitamente approvato quest'impresa. Affermasi che il Sultano sta in relazione diretta cogli insorti islamiti. Si conferma la notizia che verranno quanto prima mobilitati due nuovi corpi d'armata.

**Pietroburgo 7.** Recò sorpresa il ritorno dello Czar a Peterhof senza visitare prima la capitale. Il Consiglio civico stava appunto deliberando le festive accoglienze da farsi allo Czar quando pervenne l'annuncio inatteso del suo ritorno a Peterhof.

## ULTIME NOTIZIE

**Ancona 8.** Il Consiglio provinciale su proposta d'Elia-mando per acclamazione un saluto alla squadra, specialmente al contrammiraglio comandante del *Duilio*. Per festeggiare il *Duilio* ieri sera vi fu concerto in piazza, brillantissima riunione al Casino Dorico. L'onno reale fu replicato, applausi ai sovrani, al *Duilio*, alla squadra. Il *Duilio* fu visitato tutto il giorno malgrado il mare agitato. Preparansi feste stassera.

**Milano 8.** Il Re giunse alle 5.35; fu ossequiato alla Stazione dalle autorità; ripartì per le caccie nella Valle d'Aosta.

**Washington 8.** Garfield ebbe un leggiero aumento di febbre. Temesi che l'infiammazione lo obblighi ad una nuova operazione.

**Parigi 8.** Secondo l'inchiesta Legerot, il quartiere Europeo a Sfax fu saccheggiato dagli arabi avanti lo sbarco.

**Aja 8.** Stamane ebbe luogo il trasporto della salma del ministro italiano Bertinatti. Il Re Guglielmo e i principi della casa reale hanno mandato i loro aiutanti di campo nelle loro vetture. Il Governo, l'armata, il corpo diplomatico vi hanno assistito. Furono resi gli onori militari alla salma del rappresentante d'Italia.

**Parigi 8.** Le autorità militari francesi in Tunisi lavorano d'accordo con Roustan alla riorganizzazione della forza militare indigena per impedire le diserzioni. Nel caso avesse luogo un'interruzione della linea telegrafica con Tunisi, ne sarebbero fatte responsabili le rispettive tribù.

**Pietroburgo 8.** Il *Regierungsbote* pubblica il rescritto Sovrano al Granduca Michele Nicolajewic, nel quale, dopo averlo ringraziato per i lunghi servizi prestati e per l'attiva operosità quale luogotenente nel Caucaso, l'Imperatore dice: Compreso come sempre d'alta considerazione per i servizi prestati da Vostra Altezza al Trono e alla Patria, ho trovato opportuno di disporre ora che Ella mi stia a lato quale primo consigliere nei più importanti affari di Stato, nominandola a Presidente del Consiglio dell'Impero.

**Vienna 8.** La *Gazzetta* di Kiel annunzia che il ministro dell'interio proibì la uscita dal porto delle navi *Diogenes* e *Socrates* in seguito a comunicazioni del ministero degli esteri che queste navi, fatte le debite ricerche, potrebbero servire al Perù e alla Bolivia contro il Chili. Invitaronsi i costruttori delle navi a dimostrare lo scopo della costruzione. Fino a prova le navi non essere destinate a scopi guerreschi o ad incrociare contro le potenze viventi in pace colla Germania, si manterrà la proibizione di uscire.

**Belluno 8.** La Regina ed il principe sono arrivati a Ponte delle Alpi alle 3.30 accolti dalle autorità di Belluno, Feltre e dei comuni vicini fra l'entusiasmo di quegli alpini. La Regina trattenesi col Prefetto, col Sindaco e col deputato di Belluno. Le signore bellunesi offerirono un mazzo di fiori, un altro ne fu offerto al principe da un bambino dell'asilo infantile. I Reduci Bellunesi presentarono un indirizzo in pergamena, Cambiati i cavalli, la Regina ripartì per Peralba salutata da entusiastici applausi.

**Tunisi 8.** Una banda depredò parecchi villaggi fra Kef e la ferrovia nella vallata di Mejerdah. Difendendo gli arabi uccisero vari aggressori; cinquecento francesi sono partiti stamane per inseguire i predatori; 1200 francesi vennero da Cartagine per accamparsi a Maubah. Andranno ad occupare Teburlah.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Washington 8.** Garfield venne felicemente operato per lasciar luogo all'esito del marciame.

**Parigi 8.** Lequex venne nominato console in Tunisi.

**Vienna 8.** Il re Kalakaua è partito per Parigi.

**Costantinopoli 8.** È atteso un funzionario tedesco per assumere l'intendenza militare turca.

**Roma 8.** Il ministro della guerra fa un viaggio nelle Alpi occidentali.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grani, Torino 6 agosto.** I grani continuano sostenuti; i grani fini sono sempre molto domandati; la meliga e la segala hanno subito un aumento di cent. 50 al quintale; gli altri generi si sostengono egualmente in merito alla forte speculazione.

**Sete, Torino 6 agosto.** Parecchie ricerche, ma poche contrattazioni a prezzi stazionari. Da un mese non si è avanzato nè indietro di neanche di cent., 50 e restiamo in una calma contegnosa.

Si hanno fondate speranze di veder coronate di felice successo le vive e ripetute istanze dirette dalla nostra Associazione Serica al governo, perchè nel rimaneggiamento delle tariffe doganali e nell'occasione che si discutono i nuovi trattati commerciali, sia soppresso il dazio d'uscita sulle sete tanto greggie che organizzate, il quale senz'essere di gran vantaggio per le finanze, è però d'incaglio e d'aggravio all'industria serica, da anni sofferente.

Nel Bollettino Ufficiale sono quotati i prezzi di lire 58 per greggia altre provenienze 10,12 1.° ordine; lire 13,25 e lire 13 per struse 1.° ordine.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 agosto

Effetti pubblici ed industriali Rend. 5 0/0 god. 1.° gen. 1882, da 89.58 a 89.73; Rendita 5 0/0 1.° luglio 1881, da 91.75 a 91.90.

Scorte: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto.

Cambi: Olanda 3; —; Germania 4, da 122.85 a 123.25 Francia, 3 1/2 da 100.80 a 101.25; Londra, 3, da 25.32 a 25.38; Svizzera, 4 1/2, da 100.80 a 101.15; Vienna e Trieste, 4, da 217. — a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 2031 a 20.32; Banconote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.75

PARIGI 8 agosto

Rend. franc. 3 0/0, 87.75; id. 5 0/0, 118.10; — Italiano 5 0/0, 90.40 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romane — Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. — id. Romane 372. — Cambio su Londra 25.25 1/2 id. Italia 114 1/2 ass. lugl. 1.90 1/2 —; Lotti 17.27.

LONDRA 8 agosto

Cons. Inglese 10 1/2, 9.16; a. —; Rend. ital. 89 1/2 a — Spagn. 27 7/8 a —; Rend. turca 16 7/8 a —

BERLINO 6 agosto

Austriache 625.50; Lombard 227.50 Mobiliare 648. — Rendita ital. 91.10. —

VIENNA 8 agosto

Mobiliare 368.60; Lombard 133.25 Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 355.50, Az. Banca 834; Pezzi da 20 L. 9.32 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.65; Rendita aust. nuova 78.80.

TRIESTE 6 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.51	5.52
Da 20 franchi	"	9.33	9.34
Sovrane inglesi	"	11.68	11.70
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.20	57.35
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.85	45.95

P. VALUSSI proprietario.

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

## UFFICIO DI VERIFICA

sito in Udine Via Mercerie n. 2 di facciata la casa Masciadri

—0—

Varie volte il sottoscritto fece cenno della grande utilità per possessori di Cartelle e Titoli soggetti ad estrazioni, di abbonarsi con pochi centesimi di spesa al suddetto Ufficio. Molti furono i vincitori che a mezzo di tale abbonamento ebbero la lieta notizia, ed un fatto ancor di recente è la più bella prova di tale utilità. A Trieste circa tre mesi fa, fu annunciata una grandiosa vincita, della quale tutti i giornali hanno parlato, ed appunto che dall'Ufficio Verifica fu reso partecipe il fortunato vincitore, che erasi in quei giorni appena abbonato.

Moltissime vincite che rappresentano qualche milione, sono tuttora ignorate dai possessori di Cartelle Nazionali ed Estere, ed il danaro giace infruttuoso nelle casse dello Stato e dei Comuni e vanno di man mano prescrivendosi.

Il sottoscritto è munito della *Raccolta Generale* di tutti i *Bollettini Ufficiali* d'estrazione e può farne un'esattissimo controllo.

Ogni abbonato ha il diritto d'essere avvertito con lettera nel caso di vincita, nonché gli è permesso di portarsi nel suddetto Ufficio a suo piacimento, onde anco da se stesso, accertarsi delle verifiche effettuate sopra i numeri dati in nota.

Emilio Morandini

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## STABILIMENTO BALNEARE DI ARTA

(Provincia di Udine)

Approssimandosi anche quest'anno la stagione dei bagni, il sottoscritto si fa un dovere di portare a conoscenza del pubblico che va ad aprirsi nel mese venturo anche il rinomato Stabilimento balneare di Arta.

La sorgente sulfurea, indicatissima per le tisi incipienti, per le scrofole, e in generale per tutti i morbi cutanei, fu utilizzata sino dai tempi Romani, quando stanziava in questa valle, una loro colonia, a Giulio Carnico, a poca distanza della fonte medesima.

Sullo stesso terreno fu avvertito altra volta, uno getto d'acqua salino-marziale, che nelle ultime emersioni del torrente But, anni addietro, rimase occultato, ma che, a cura di chi scrive, oggi può dirsi recuperato. L'analisi testè praticata di quest'altra sorgente l'addita efficacissima per le anemie, le consunzioni, più o meno inveterate, col vantaggio, in confronto alle altre fonti congeneri, di non contenere, sostanze nocive.

Gli antichi alberghi Pellegrini e Tolotti di Arta, ora divenuti proprietà del sottoscritto offrono tutte le agiatezze e comodità, che potessero esigere, i signori Bagnanti-Bevitori: alloggi sani e ariosi, buona cucina, caffè, ristoratori, e servizio inappuntabile, il tutto a modicissimi prezzi.

Pel tragitto di due ore dalla stazione ferroviaria per la Carnia fino ad Arta, è provveduto un servizio giornaliero di omnibus, perdurante tutta la stagione balneare.

La residenza poi del medico comunale e la farmacia, sono anch'essi a portata degli alberghi medesimi.

A tutti questi vantaggi, se aggiungasi l'amenità del paese, le sue prospettive romantiche, i suoi monti, i suoi greppi, le sue selve, l'aria mitissima, le ottime strade, gli storici ricordi, e l'affluenza crescente degli anni andanti l'umile sottosegretario vive sicuro di vedersi onorato anche quest'anno di numerosa clientela.

Talotti Carlo conduttore. Grassi Pietro proprietario.



# PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio supportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita, e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla Direzione delle Fonti in Brescia dai Signori Farmacisti depositi annunciat, e-igendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti.

## LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessatti, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 1 al 6 agosto

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO								Prezzo medio in Città		Osservazioni	
		con dazio consumo				senza dazio consumo				Lire	C.		
		massimo	minimo	massimo	minimo								
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
all'Etto litro	Frumento					16	20	13	60	15	21		
	Granoturco					13	90	13		13	63		
	Segala												
	Avena												
	Saraceno												
	Sorgogrosso												
	Miglio												
	Mistura												
	Spelta												
	Orzo (da pillare)												
	Orzo (pillato)												
	Lenticchie												
	Fagioli (alpigiani)												
	Fagioli (di pianura)												
	Lupini												
al Quintale	Castagne												
	Riso (I qualità)	48	—	43	20	45	84	41	04				
	Riso (II qualità)	36	—	32	—	33	84	29	84				
	Vino (di Provincia)	77	50	47	50	70	40						
	Vino (di altre provenienze)	52	50	37	50	45	30						
	Acquavite	88	—	84	—	76	—						
	Aceto	42	50	25	50	35	18						
	Olio d'Olive (I qualità)	160	—	140	—	152	80	132	80				
	Olio d'Olive (II qualità)	115	—	95	—	107	80	87	80				
	Ravizzone in seme												
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23				
	al Chilo e gramma	Crusca	15	—			14	60					
		Fieno	5	30	3	70	4	60	3	—			
		Paglia da lettiera	3	85	3	50	3	55	3	20			
		Legna (da fuoco forte)	2	20	1	80	1	94	1	54			
Legna (id. dolce)													
Carbone forte		6	90	6	30	6	30	5	70				
Coke						6	—	4	50				
Carne di Vacca (peso vivo)						70	—						
Carne di Vitello (peso vivo)						64	—						
Carne di Porco (peso vivo)													
al Chilo e gramma		di (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10			
		Vitello (quarti di dietro)	1	80	1	50	1	70	1	40			
		di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18			
		di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10			
		di Pecora	1	10			1	08					
	di Montone	1	10			1	06						
	di Capretto	1	30	1	20	1	27	1	17				
	di Agnello												
	di Porco fresco												
	Formaggio (duro)	3	10	2	90	3	—	2	80				
	Formaggio (molle)	2	35	2	10	2	25	2	70				
	Formaggio (duro)	2	25	2	80	2	30	2	15				
	Formaggio (molle)	2	25	1	95	2	15	1	85				
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	90	3	90						
	Burro	2	75	2	50	2	68	2	42				
Lardo (fresco senza sale)													
Lardo (salato)	2	25			2	—							
al Chilo e gramma	Farina di frumento (I qualità)	75	—	70	—	73	—						
	Farina di frumento (II qualità)	52	—	50	—	50	—						
	id. di granoturco	24	—	20	—	23	—						
	Pane (I qualità)	60	—	48	—	48	—						
	Pane (II qualità)	40	—	38	—	38	—						
	Pane (misto)	30	—	28	—	28	—						
	Pasta (I qualità)	78	—	70	—	76	—						
	Pasta (II qualità)	52	—		—	54	—						
	Pomi di terra nuovi	1	90		—	10	—						
	Candele di sego	1	40	2	25	2	30	2	15				
	steariche												
	Lino (Cremonese fino)			4	—	2	50						
	Lino (Bresciano fino)			3	—	2	80						
	Canape pettinato			2	10	1	55						
	Stoppa			1	30	—	90						
al Chilo e gramma	Uova					72	—	66	—				
	Formella di scorza					2	10	2	—				